



Il 6 e 7 marzo 2025 torna “Open Dialogues for the future”, la terza edizione del forum presentata oggi con un focus sugli Stati Uniti in anteprima a Milano a Palazzo Giureconsulti in Camera di commercio

La presentazione da parte del presidente di Promos Italia Da Pozzo, l'intervento dei principali rappresentanti istituzionali Fvg e relatori come il direttore Odff Rampini e l'ambasciatrice in Usa Zappia

Dopo due edizioni di successo, nel 2023 e nel 2024, che hanno visto ogni anno *il tutto esaurito* in termini di presenze nelle sedi udinesi che l'hanno ospitato, tra imprenditori, accademici, giovani studenti e cittadini, **Open Dialogues for the Future** tornerà per un terzo appuntamento **giovedì 6 marzo e venerdì 7 marzo 2025**. La nuova edizione del forum, ideato dalla **Camera di Commercio Pordenone Udine** e realizzato con la collaborazione di **The European House – Ambrosetti** e la direzione scientifica di **Federico Rampini**, è stata presentata in anteprima a **Milano**, in una affollata Sala Parlamentino di **Palazzo Giureconsulti** (sede della **Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi**), con uno speciale approfondimento sugli **Stati Uniti e i nuovi equilibri internazionali** a cura di **Rampini** stesso, preceduto dall'intervento dell'ambasciatrice italiana negli Usa **Mariangela Zappia**. Con loro, ospiti del presidente camerale e PromosItalia **Giovanni Da Pozzo** – che ha illustrato la nuova edizione di Odff, nei cui dettagli è entrato il responsabile del programma, **Filippo Malinverno** di Ambrosetti –, anche il “padrone di casa”, il presidente della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi **Carlo Sangalli**, nonché i rappresentanti della rete di istituzioni del Fvg che collaborano alla realizzazione dell'evento e lo sostengono: il rettore dell'Università di Udine **Roberto Pinton**, il presidente della Fondazione Friuli **Giuseppe Morandini**, nonché l'assessore regionale alle attività produttive e turismo **Sergio Emidio Bini**, cui è spettato il compito di trarre le conclusioni della mattinata milanese.

Con Zappia e Rampini, il tema Usa è stato analizzato anche dal presidente del Niaf (The National Italian American Foundation) **Robert Allegrini** e dal consigliere delegato dell'American Chamber of Commerce **Simone Crolla**.

«Dopo oltre 10 anni di Friuli Future Forum, con la pandemia abbiamo percepito che i temi geoeconomici e geopolitici erano fondamentali anche per una regione piccola come la nostra – ha detto il presidente della Camera di commercio di Pordenone - Udine e presidente di Promos Italia **Giovanni Da Pozzo**–. Abbiamo pensato che il Fvg potesse essere un punto di riferimento per trattare queste tematiche. La nostra è l'unica regione italiana che ha due confini, con influenze mitteleuropee e balcaniche, è un territorio in cui si parlano tre lingue, è una regione con una elevata capacità di export e le nostre imprese sono presenti in tutto il mondo con grandi capacità di relazione. Speriamo con il nostro forum di contribuire alla riflessione su ciò che accade nel mondo e sono sicuro che Udine diventerà centrale per queste tematiche, grazie anche ai tanti esperti che arrivano per Open Dialogues coordinati da Federico Rampini». **L'ambasciatrice Zappia** ha poi spiegato che dalla sua posizione «si vede non solo la geopolitica in senso ampio, ma anche quella giocata dai nostri territori. L'esempio che dà il Fvg è virtuoso e mi auguro che anche altre regioni italiane possano seguirlo. La geopolitica influenza nei due sensi – ha aggiunto –: è necessario anche a chi lavora sui territori conoscerla e conoscere i rischi, gli allineamenti o i disallineamenti. Ed è importante portare le realtà territoriali in contesti importanti come quello degli Stati Uniti. Da quattro anni sono a Washington e questa regione si è presentata negli Usa costantemente e in modo coerente, portando il sistema produttivo e universitario, e creando continue occasioni di partenariato, quindi costruendo un percorso concreto di relazioni». Alla domanda su cosa succederà negli States con l'amministrazione Trump, l'ambasciatrice ha risposto che «bisogna sempre partire dalla situazione di fatto. In tanti anni del mio incarico non ho mai visto una relazione così forte come quella che esiste ora fra Italia e Usa. Biden dice sempre che gli piacerebbe fare l'ambasciatore in Italia, finito il suo mandato, e che tra i nostri due Paesi ci sosteniamo sempre, siamo uniti, "We are a pack". Questo dato di fatto ritengo non svanirà con la prossima amministrazione e soprattutto considerando che le relazioni esistenti sono forti in settori chiave, innovativi e digitali, che individuano un futuro di supporto e collaborazione reciproca sicuri». La cosa che dobbiamo fare «e stiamo già facendo è subito entrare in relazione con la nuova amministrazione e, come Europa, sostenere i nostri settori. Il nostro interesse è dialogare con la nuova amministrazione con una posizione europea che possa difendere gli interessi di tutti i paesi con una maggior forza». Il direttore scientifico di Odff **Rampini** ha quindi evidenziato che la prossima edizione del forum si terrà a Udine esattamente «un mese e mezzo dall'insediamento ufficiale di Trump e quindi sarà ideale per fare prime riflessioni

concrete. Il tema americano, a marzo, sarà davvero centrale». Per Rampini, l'elezione americana ha visto nuovamente «un flop di sondaggi, maggioranza dei media e guru che davano una situazione di parità in realtà inesistente. Invece, chi ci aveva azzeccato erano i mercati. Sia il mercato tecnico delle scommesse, sia più in generale i grandi mercati globali, che da tempo spingevano al rialzo dollari e borse e prevedevano la vittoria di Trump, che ritenevano positiva, ovviamente per gli Stati Uniti». Riprendendo il concetto del “cigno nero”, «evento statisticamente molto improbabile e che quando si verifica ha conseguenze sconvolgenti», parlando di Trump Rampini ha citato una metafora «che piace molto ai cinesi ed è quella del “rinoceronte grigio”. A differenza del cigno nero non è insolito, è prevedibile e largamente previsto e tuttavia quando si verifica è uno shock con conseguenze dirompenti, perché un rinoceronte è sempre un animale che spaventa». Rampini ha aggiunto che «ora riusciamo a capire che il primo Trump, assieme alla Brexit, ha certificato che siamo entrati in una nuova fase della globalizzazione e ci troviamo in una fase di protezionismi. Le mappe geografiche della globalizzazione stanno cambiando e la ragione vera è che non capimmo che la Cina, a inizio millennio, aveva già avviato un disegno protezionista e mercantilista, che avrebbe creato traumi in tutto il mondo. Ci abbiamo messo tempo a prendere le misure – ha commentato –, e infatti questa stagione protezionistica non ha smesso sotto Biden, il quale ha confermato gran parte dei dazi imposti dal primo Trump, anche su Paesi amici, e ci ha aggiunto una gigantesca manovra di “protezionismo verde”». Quanto ai dazi paventati da Trump, infine, Rampini sostiene che non siano percepiti come l'apocalisse», e ha invitato tutti a «prestare dunque più attenzione ai mercati, che riflettono realtà reali, i mercati che stanno spostando al rialzo il dollaro. Sono anche capitali giapponesi, cinesi e arabi, ed europei che stanno dando segnali di fiducia nei confronti degli Usa».

Nelle sue conclusioni della mattinata **l'assessore Bini** ha confermato che «le relazioni Fvg-Usa sono sempre più forti. Durante la missione con il presidente Fedriga, un mese fa, anche ospiti dell'ambasciata a Washington, abbiamo cercato di porre le basi per rapporti istituzionali e di business, in un mercato importante, con un'economia molto forte e potenzialità ulteriori. È un grande oceano che per noi deve essere esplorato. Ci sono già molte imprese friulane negli Usa, ma stanno crescendo anche le grandi realtà produttive che vengono a investire in Fvg». Per Bini, eventi come Odff, cui ha confermato il «convinto sostegno della Regione, sono importanti, di alto livello e aperti, non solo a imprenditori maturi, ma anche ai giovani e alle loro aspettative e opportunità». E ha concluso. «Siamo un popolo un po' strano, amiamo sottovalutarci. Invece, pur

in una situazione complessa, le cose stanno andando bene in molti settori: eventi come Odff ci consentono di continuare a trasmettere senso di realtà e conoscenza».

Le anticipazioni sul programma. Anche per l'edizione 2025, dunque, saranno due le giornate di approfondimenti, tra sessioni plenarie, conversazioni e panel. Oltre alla sede principale in Camera di Commercio a Udine, saranno utilizzate altre strutture di riferimento della città di Udine, come la rinnovata Fondazione Friuli e la ex chiesa di San Francesco: l'evento sarà così diffuso nuovamente in tutta la città. L'evento è strutturato in modo modulare, permettendo ai partecipanti di scegliere quali sessioni seguire di volta in volta: sebbene tutte seguiranno un filo conduttore tematico, ogni sessione sarà godibile in modo autonomo, risultando un breve evento nell'evento.

Il programma del Forum è concepito sotto la guida di Rampini.

La struttura della prima giornata, il 6 marzo, si aprirà con una prima sessione dedicata all'analisi delle conseguenze geopolitiche dei conflitti in Ucraina e Palestina, «fattori di accelerazione per la formazione di un nuovo ordine mondiale con l'Occidente in apparente declino e le potenze del “Sud globale” in ascesa», come ha specificato il responsabile del programma **Malinverno**. Nella prima giornata si discuterà anche del ruolo dell'Europa di fronte alle sfide della competitività, concentrando poi l'analisi su Italia, Francia e Germania e sulle prospettive attese per le tradizionali “locomotive industriali” del vecchio continente, per capire come ricostruire la fiducia necessaria, a partire dalle sfide della nuova Commissione europea, che si troverà a dover ripensare le grandi politiche di transizione green e digitale. Il 7 marzo si terranno invece le sessioni dedicate agli Stati Uniti, fra strategie internazionali e dinamiche interne della superpotenza, con una *lectio magistralis* di Federico Rampini, una sorta di follow up dell'evento milanese, in cui farà il punto sul nuovo mandato del presidente Trump, sui rapporti con la Cina e con l'Europa in un momento storico di straordinaria importanza. Ci sarà poi un nuovo focus sui rapporti economici tra Usa ed Fvg, anche con testimonianze di aziende del territorio. I giovani e l'innovazione per la competitività delle imprese saranno infine al centro del dibattito conclusivo di Odff 2025 e a discutere saranno imprenditori italiani di successo che hanno avuto e hanno tuttora un impatto importante sull'economia e sulla società italiana e internazionale, e che possono servire da ispirazione per giovani imprenditori e studenti. Tra gli ospiti invitati a intervenire all'evento udinese del prossimo marzo ci sono **Orietta Moscatelli** (analista di Limes), **Benedetta Berti** (Head of Policy Planning nell'Ufficio della segreteria

generale della Nato), **Arduino Paniccia** (Presidente della Scuola di Competizione Internazionale di Venezia Asce), **Alec Ross** (imprenditore ed esperto di politiche tecnologiche), **Paolo Mieli** (storico e saggista), **Gilles Gressani** (direttore Le Grand Continent), **Wolfgang Munchau** (direttore Eurointelligence), **Hans-Dieter Lucas** (ambasciatore della Germania in Italia), **Mathieu Briens**.